

Facebook fa rotta su piccole imprese e professionisti

Francesca Milano

«Se non ci sei non existi»: era il titolo di una commedia americana di una decina di anni fa; oggi è il motto delle piccole e medie imprese che si affacciano sui social network: scelta obbligata se si vuole "esistere" e crescere. Gli esperti di marketing insegnano che bisogna essere là dove il proprio cliente è, e oggi questo luogo è senz'altro Facebook. Ma "esserci" non basta: bisogna saper sfruttare al meglio le funzioni e i servizi offerti dal social network di Mark Zuckerberg, che dal quartier generale di Menlo Park deve aver intuito che la sua invenzione - nata per il diletto degli studenti di Harvard - può diventare un'arma per le imprese e i professionisti. A patto che questi imparino a usarla. Per questo motivo Facebook ha annunciato in anteprima al Sole 24 Ore l'impegno a formare un milione di imprese e persone in tutta Europa entro il 2020. Si tratta, in pratica, di un programma per aiutare le imprese a crescere, e per fornire a un maggior numero di persone le competenze digitali necessarie per essere competitivi nel mondo del lavoro. Il progetto Entro l'inizio del 2020 il social network organizzerà gratuitamente corsi di formazione di persona per 100mila piccole e medie imprese attraverso i programmi «Boost Your Business» e «#SheMeansBusiness»; corsi di formazione di persona/online per 300mila lavoratori attraverso una partnership con Freeformers; e formazioni online a 250mila Pmi attraverso Blueprint. A questi numeri vanno sommati quelli dei corsi avviati dal 2015, che hanno coinvolto 100mila imprese di persona a 280mila online. Le competenze digitali «Sono entusiasta di poter annunciare che entro il 2020 formeremo un milione di persone e piccoli imprenditori in tutta Europa sulle competenze digitali - afferma Sheryl Sandberg, chief operating officer di Facebook -. Queste competenze aiuteranno le persone a emergere nel mondo del lavoro di oggi e aiuteranno le piccole imprese a crescere e a creare occupazione». La formazione sarà personalizzata e non si limiterà all'utilizzo di Facebook: a chi già possiede forti competenze digitali potrebbe essere insegnato come programmare, ad altri come aprire un conto in banca online. Ci sarà, poi, il training legato al social



network per imparare a ideare e gestire le campagne pubblicitarie, per aprire uno shop online e per gestire in maniera facile il rapporto con i clienti. L' utilizzo nelle imprese Secondo i dati della Morning Consult Economic Impact Research, il 59% delle Pmi già presenti su Facebook afferma di aver aumentato le vendite grazie alla presenza social; il 68% afferma che la piattaforma consente loro di trovare nuovi clienti e il 43% di essere in grado di assumere più dipendenti grazie della crescita della domanda osservata dopo essersi unita a Facebook. Inoltre, il 70% delle Pmi italiane sostiene che, in fase di assunzione, le competenze digitali e la conoscenza dei social media sono tanto importanti quasi quanto il luogo in cui il candidato ha studiato. Anche per questo Facebook ha deciso di aprire tre centri di apprendimento digitale, uno dei quali sarà proprio in Italia (gli altri due in Spagna e Polonia). «Questi hub - spiega Sandberg - saranno simili al nostro Digitales Lernzentrum di Berlino, che offre formazione ad esempio sul coding e sullo sviluppo professionale a rifugiati, anziani e giovani. La tecnologia può aiutare a cambiare la vita. Ecco perché vogliamo dare alle persone il supporto per avviare un' attività e ottenere il lavoro dei loro sogni». La scelta di Italia, Spagna e Polonia non è casuale: dai dati diffusi dalla Commissione Europea nel Europe' s Digital Progress Report 2017 emerge che in questi tre Paesi esiste ancora un gap relativo al digitale. © RIPRODUZIONE RISERVATA.